



8 / 2009
www.zi-online.info

Ziegelindustrie International
Brick and Tile Industry International

con testo in italiano



Il laterizio e il suo futuro

E' inutile dilungarsi sulle attuali difficoltà del mercato nel suo complesso e sulla difficile situazione dell'industria delle costruzioni, perché tanto e forse troppo se n'è già parlato e quasi sempre in termini "apocalittici".

Certo è che il settore dei laterizi risente di due effetti che, combinandosi tra di loro, mettono a dura prova la nostra capacità imprenditoriale e la volontà di reagire positivamente: la crisi economica a livello mondiale e la congiuntura ciclica negativa tipica della nostra produzione.

Se le redini della prima questione sono indiscutibilmente nelle mani di un Governo nazionale e di Organismi sopranazionali, i quali si spera diano risposte concrete e veloci in termini macroeconomici, la gestione degli eventi di settore spetta solo e soltanto agli imprenditori direttamente coinvolti.

Troppo spesso ci si lascia andare a discorsi intrisi di disfattismo o di rassegnazione, indicando e cercando le colpe al di fuori (la politica, il mercato, i materiali alternativi, le normative, ecc.) e troppo spesso si rinuncia ottusamente a fare un onesto esame di coscienza. Se il nostro settore si sta lentamente ed inesorabilmente ridimensionando, molta responsabilità ricade sugli stessi operatori e sul loro spiccato individualismo.

A tale riguardo, l'utilizzo dei prezzi di vendita come elemento di competizione, fenomeno peculiare soprattutto in Italia, e parallelamente la cronica incapacità di governare l'eccesso di capacità produttiva, rispetto alle esigenze di mercato, costituiscono senza dubbio due fattori che stanno generando effetti negativi deflagranti.

La conseguenza è l'impoverimento delle aziende e l'impossibilità di destinare risorse alla difesa del prodotto, alla ricerca ed alla comunicazione, alimentando in modo irreversibile un processo di degrado e di distruzione di una cultura millenaria e di enormi potenzialità ancora inesprese.

A questo punto, la scarsità delle risorse, la contrazione del mercato, le incertezze delle previsioni, indurrebbero, da una parte, al pessimismo e alla conseguente sospensione di molte delle attività avviate in ambito associativo; ma, dall'altra, impongono strategicamente che, proprio in una fase così recessiva, non venga abbassata la guardia nella difesa del

Settore, bensì siano posti in essere, coraggiosamente, tutti i cambiamenti necessari ad assicurare stabilità e sviluppo – in una parola il futuro – per l'industria dei laterizi.

Per nostra fortuna, non c'è nulla da inventare. E' sufficiente proseguire con determinazione lungo il sentiero intrapreso negli anni recenti, che ha generato importanti risultati, che, purtroppo, una lunga congiuntura favorevole, prima, e una pesante crisi, poi, hanno reso drammaticamente più impervio. E più precisamente, favorendo:

- › le aggregazioni aziendali, per assicurare una sinergia tra imprenditori per il raggiungimento di una dimensione più funzionale per competere all'interno di scenari più complessi e selettivi;
- › la ricerca, in collaborazione con Università e Centri specializzati, per sviluppare nuovi prodotti e sistemi costruttivi, per contrastare una concorrenza efficacemente organizzata, sempre più ricca di innovazione e proposte all'avanguardia;
- › la comunicazione, per sensibilizzare



- utenti e progettisti, sui media, attraverso convegni, fiere e mostre, catalizzando attenzione e interesse su un prodotto, il laterizio, per troppo tempo dato per scontato;
- › la formazione, con pubblicazioni, seminari, corsi e master specializzati, degli operatori del sistema delle costruzioni, a tutti i livelli, drammaticamente trascurati e considerati fidelizzati per "diritto divino";
- › la sintonizzazione con gli "opinion maker", per tessere con essi e attraverso essi relazioni puntuali per assicurare riconoscimento tecnico e valore al "costruire in laterizio";
- › il presidio della normativa soprattutto in ambito europeo, svolgendo quanto più possibile, anche e soprattutto attraverso TBE, un ruolo da protagonisti con partecipazione attiva e proposte mirate;
- › una maggiore interazione con le aziende, e tra le aziende, per assicurare un maggiore ascolto ed una più presente partecipazione alla vita dell'Associazione, promuovendo un loro più fattivo coinvolgimento sul territorio a prosecuzione, diffusione e amplificazione delle iniziative intraprese.

Catervo Cangiotti – Presidente Andil
Associazione Nazionale degli Industriali dei Laterizi

Notizie

Profilo d'impresa

Il nuovo impianto Uganda Clays Ltd – Kamonkoli (Morando S.r.l., Italia)

Il nuovo impianto Gral (Gruppo Ravennate Laterizi) (Tecnofilieri S.r.l., Italia)

Articolo tecnico

Ricupero termico dai gas di combustione in forni ceramici per mezzo di scambiatori di calore (KWS Strohmenger GmbH, Germania)

Notizie delle imprese

Capaccioli S.r.l.

Filiere Torres S.r.l.

II

VI

VIII

XI

XIV

XV

Le novità tecnologiche svelate da "I Quaderni di Acimac"

Il primo presentato al convegno dello scorso 27 maggio al Forum Monzani – Oltre 500 le copie già distribuite

I quaderni di ACIMAC " è il nome di una nuova serie di pubblicazioni tecnico-divulgative pensate per i professionisti di area tecnica del settore ceramico. Li ha realizzati Acimac, l'Associazione Costruttori Italiani Macchine e Attrezzature per Ceramica, da sempre all'avanguardia nella manualistica tecnica (il primo volume è stato pubblicato nel 2000), modificandone ora l'approccio: maggiormente versatile e immediato.

I Quaderni di Acimac, in formato tabloid, sono stati pensati con lo spirito degli Istant Book con l'intenzione di affrontare, così, in modo snello, ma allo stesso tempo approfondito, le principali tematiche tecnologiche di maggiore attualità.

Il primo quaderno, "La decorazione digitale di piastrelle ceramiche", è stato presentato in occasione

dell'affollato convegno tenutosi lo scorso 27 maggio al Forum Monzani di Modena. Gli oltre 500 professionisti del settore ceramico presenti in sala, hanno reso l'evento il più partecipato degli ultimi anni: molto interessati sia alle singole relazioni sia alle tavole rotonde conclusive, durante le quali i rappresentanti delle maggiori aziende ceramiche italiane, dei costruttori di macchine, colorifici, studi di design e di consulenza, si sono confrontati costruttivamente sulle tematiche oggetto del convegno.

Il Quaderno completa e suggella il successo del simposio rappresentando la più ricca antologia sul tema della decorazione digitale in ceramica, con un mix di approccio tecnico-applicativo che intende esaudire le richieste di informazioni e conoscenza degli operatori del settore. Supportato di-

rettamente dal know-how delle aziende fornitrici di tecnologia ceramica, chiamate direttamente a scrivere parti della pubblicazione, approfondisce gli aspetti tecnici propri di una tecnologia in rapidissima evoluzione che sempre più si sta imponendo sul mercato.

La pubblicazione si apre con un approfondimento tecnico, scritto da Bruno Burzacchini e Paolo Zannini di Società Ceramica Italiana, che fa il punto tecnico sulle certezze e sugli aspetti applicativi ancora non completamente risolti da

questa tecnologia, per poi ospitare le relazioni di Antonio Maccari e Fulvio Masini di Officine Smac, Norbert von Aufschnaiter di Durst, Claudio Ricci di Sacmi Imola, Paolo Monari di System, Alessandro Cortesi di TSC, Warren Green di Jettable e Elena Knight di Xaar.

Per rendere maggiormente fruibile la pubblicazione sia in Italia sia all'estero – sarà disponibile a breve anche la versione in inglese – Acimac ha deciso di renderla scaricabile gratuitamente dal sito della sua società editoriale www.tiledizioni.it. **ZI**

Acimac
Association of Italian Manufacturers
of Machinery and Equipment for Ceramics
 Villa Marchetti
 Via Fossa Buracchione, 84
 41100 Baggiovara (MO) | Italy
 T +39 0 59 51 03 36 | F +39 0 59 51 21 75
acimac@acimac.it | linfo@acimac.it

20 al 23 ottobre 2009

Ceramitec 2009**A Ceramitec le soluzioni ad alta efficienza energetica per la produzione di ceramica grezza e ceramica fine**

A causa della difficile situazione economica mondiale, i settori della ceramica fine e grezza sono soggetti a pressioni sempre più forti sui costi. Così, in tutti i comparti assume crescente importanza il tema dell'efficienza dei materiali e delle risorse energetiche, laddove un contributo significativo può giungere anche da misure di tutela ambientale integrate nel processo.

I costruttori di macchine e impianti pongono al centro della loro attività di sviluppo l'aspetto dell'efficienza energetica. In termini di risparmio di energia termica, elettrica e pneumatica, esistono enormi potenzialità sia nelle singole macchine sia nei grandi impianti.

In tal senso è necessaria una riorganizzazione dei processi per attivare nel reparto di produzione centri di competenza incaricati di ridurre i costi attraverso l'ottimizzazione delle mansioni e dei compiti. Il progettista di impianti si viene così a trovare di fronte a nuove sfide per quanto riguarda la suddivisione dei compiti e la logistica all'interno dell'azienda, con l'obiettivo di rendere i processi più economici e più efficienti attraverso un incremento della flessibilità. L'introduzione di processi più intensivi, realizzati con uno sviluppo unificato dell'intero ciclo produttivo partendo da idee e concetti completamente nuovi, prima fra tutti la tecnica di preparazione, è una condizione necessaria per l'evoluzione futura di qualsiasi attività. Un argomento complesso è rappresentato dalla misurazione online lun-

go l'intero ciclo produttivo dei parametri di processo rilevanti per la produzione di ceramica. L'obiettivo generale è ridurre sia i costi fissi sia quelli variabili, ottenendo al tempo stesso prodotti con caratteristiche migliori o comunque nuove.

Per quanto riguarda il perfezionamento delle proprietà dei materiali e delle funzionalità di processo, i fornitori di materie prime hanno esperienze interessanti da riferire, offrendo un contributo importante sul tema dell'affidabilità dei processi.

I produttori di ceramiche devono soddisfare richieste molto diversificate da parte degli acquirenti finali, ad esempio in termini di rapporto fra prezzo e qualità, prestazioni tecniche, estetica e durata. A causa della difficile situazione dei mercati, queste aziende sono chiamate a fornire prodotti differenziati e con prestazioni superiori. In particolare devono riesaminare i loro canali distributivi e le loro idee di prodotto per continuare a servire i mercati con la massima efficienza ed efficacia.

Idee e soluzioni per tutti questi temi verranno proposte dal 20 al 23 ottobre a Monaco di Baviera dagli espositori di Ceramitec che presenteranno in fiera tutta la gamma di macchine, impianti, dispositivi, processi e materiali per la ceramica grezza e fine.

La presenza massiccia del settore della ceramica grezza a Ceramitec 2009 è confermata non solo dal fatto che le aziende di questo comparto hanno individuato in Ceramitec 2009 l'evento di riferimento dell'anno, ma anche dalla scelta dell'associazione tedesca dell'industria dei laterizi di tenere per la prima volta l'assemblea annuale a

Monaco di Baviera in contemporanea con Ceramitec. Per questo motivo, il programma collaterale di Ceramitec prevede una "Giornata della ceramica grezza" in data 22 ottobre, con la partecipazione di numerosi operatori che saranno già presenti all'assemblea annuale dell'associazione.

Utilizzo efficiente dei materiali e delle risorse nel campo delle materie prime

L'efficienza nell'impiego dei materiali è diventata un aspetto fondamentale tanto quanto l'efficienza energetica, che da tempo è al centro dell'attenzione quando si parla di tecnologie di processo. L'analogia è ovvia: negli ultimi tempi gli sforzi dell'industria delle materie prime in tutta l'Unione Europea si sono concentrati su programmi di risparmio energetico, non ultimo il riciclaggio delle materie prime. In questo contesto, l'impiego di risorse nell'Unione Europea deve essere gestito con grande cura e circospezione e, anche in futuro, sarà necessario assicurarsi l'accesso alle materie prime disponibili fuori dalla UE.

Per i produttori di ceramica, l'uso efficiente dei materiali è naturalmente ai primissimi posti fra le priorità economiche, per consolidare la loro competitività internazionale. Oltre alla valutazione delle opportunità per il riciclaggio dei materiali nei processi di produzione interni all'azienda, o almeno il recupero di materiali che possano essere riutilizzati in altri processi, il tema va assumendo un'importanza crescente non solo sotto il profilo della tutela ambientale.

Un approccio innovativo, che apre nuovi scenari anche per le tecnologie di con-

trollo, è rappresentato dalle macchine e dai processi di lavorazione che aumentano l'efficienza delle risorse. I sistemi di monitoraggio attualmente impiegati nella tecnica di processo dell'industria ceramica permettono di analizzare i dati relativi ai flussi di materiali e individuare aree con ulteriori margini di risparmio.

Le prestazioni dei materiali e delle ricette devono rispondere ad aspettative sempre più elevate, perché le proprietà delle materie prime influiscono direttamente sul livello di efficacia delle singole fasi di processo. In questo senso va intensificandosi il lavoro mirato a definire con esattezza anche le proprietà delle materie prime naturali.

Un tema importante per il commercio di materie prime è la fornitura di impasti pronti e/o ripiene, perché da un'accurata analisi della struttura dei costi i produttori di ceramica possono spesso ottenere benefici affidando queste attività in outsourcing. In questo modo i fornitori di materie prime si evolvono da semplici venditori di materiali a fornitori di know-how tecnologico.

L'importanza crescente di questo comparto e delle relative competenze nell'industria della ceramica troverà una conferma al prossimo appuntamento con Ceramitec: Come nelle passate edizioni, il settore delle materie prime si presenterà in forze, occupando quasi interamente il padiglione A6. Accanto alla collettiva cinese, a Monaco di Baviera ci saranno tutti i leader di mercato, fra cui Zschimmer & Schwarz, Stephan Schmidt, Colores Ceramicos de Tortosa, Ferro, Sibelco (ex WBB Minerals), Goerg & Schneider e Imerys.

Impianti di cottura innovativi a Ceramitec

Forni e impianti di cottura rappresentano il cuore della produzione di ceramica, perché il processo di cottura determina la trasformazione di una materia "cruda" delicata in un prodotto con proprietà particolari o persino eccellenti. Ma questo processo contribuisce anche in misura rilevante ai costi di produzione con un consumo energetico molto elevato.

Le richieste per gli impianti di cottura sono tanto varie quanto l'industria della ceramica e i suoi prodotti. Se nel caso della ceramica grezza gli aspetti fondamentali sono i volumi elevati e la riproducibilità dei risultati, la ceramica fine punta sulla flessibilità per diversificare le linee di prodotti e sulla loro qualità estetica elevata. Nel settore ampio e in costante crescita della ceramica tecnica, invece, le sfide sono rappresentate da nuovi materiali e idee di prodotto, temperature di cottura elevate, atmosfere differenti e rilascio di sostanze nocive. In tutti i comparti della cerami-

ca, quindi, il miglioramento dell'efficienza energetica dell'intero processo di cottura è sempre più al centro dell'attenzione.

Al salone Ceramitec i costruttori di forni e impianti di cottura presenteranno soluzioni innovative per l'ottimizzazione del processo e l'efficienza energetica nella cottura, con accenti diversi a seconda del comparto specifico dell'industria ceramica.

Fra le soluzioni in vetrina spiccano nuovi sistemi di cottura e forni, come il forno a rullo a tre canali della ditta Keramischer Ofenbau, concepito per una capacità annua di 20000 tonnellate di porcellana, o la camera sottovuoto ad alta temperatura sviluppata da Eisenmann per processi di sinterizzazione complessi in impianti di cottura continui con temperature fino a 1700 gradi centigradi. Le società Riedhammer, Sama, Sacmi

e Imerys presenteranno un processo sviluppato congiuntamente per la produzione di porcellana sinterizzata a bassa temperatura con processo monocottura. Un'altra applicazione non nuova ma trattata da molti costruttori di impianti riguarda i sistemi di recupero del calore, che permettono di utilizzare due volte una determinata quantità di energia, riciclandola nello stesso processo o sfruttandola per altri processi. Il risparmio di energia ottenuto è nell'ordine del 25%.

L'impiego di bruciatori di nuova concezione e di sistemi intelligenti di misura, comando e regolazione garantisce processi di cottura precisi ed estremamente flessibili, unitamente alla massima efficienza energetica. Sacmi, ad esempio, ha sviluppato un processo di cottura per tegole nel quale, regolando la lunghezza e l'intensità della fiamma, è possibile ottenere

temperature omogenee all'interno del forno a tunnel e passare da un'atmosfera ossidante a una riducente. La società CTB ceramic technologies berlin, ad esempio, ha equipaggiato il bruciatore di nuova concezione "True Blue" con i propri sistemi di misura, controllo e regolazione. Nel caso dei processi di cottura complessi, sono determinanti la precisione e la velocità con cui avviene la regolazione.

Anche in questo settore, dunque, Ceramitec 2009 non solo presenta un'ampia gamma di novità e innovazioni, ma offre ai visitatori anche la possibilità di aggiornarsi sulle soluzioni e sulle tecnologie che, grazie all'impiego di moderni sistemi di combustione, misura, regolazione e controllo e di mezzi ausiliari per la cottura "leggeri", nonché all'eliminazione di apparecchiature ad alto consumo energetico su forni e carrelli, permettono di migliorare notevolmente la flessibilità, la precisione di processo e il bilancio energetico anche su impianti già esistenti. **ZI**

Messe München GmbH

Messegelände | 81823 München | Germany
T +49 (0) 89 94 91 13 78 | F +49 (0) 89 94 91 13 79
info@ceramitec.de | www.ceramitec.de

BAU 2009 vince il premio per la comunicazione B2B

BAU, il Salone Internazionale di Architettura, Materiali e Sistemi, ha vinto per la prima volta il prestigioso premio tedesco per la comunicazione business-to-business. Il GWA Profi-Award è stato infatti assegnato a fine giugno a BAU 2009 per la campagna di marketing. Dopo aver vinto l'Econ Award, BAU ha così ottenuto anche il secondo trofeo più ambito nel campo pubblicitario in Germania.

Il premio GWA Profi viene considerato l'Oscar del settore pubblicitario nei Paesi

di lingua tedesca, assegnato dall'associazione delle agenzie di comunicazione GWA. La scelta di BAU premia anche il lavoro dell'agenzia di creatività wob München. L'agenzia aveva lanciato per l'edizione 2005 di BAU una campagna pubblicitaria completamente nuova con soggetti futuristici ispirati al mondo degli animali. La campagna doveva dare forma allo slogan "Il futuro dell'edilizia" e sostenere il ruolo di BAU come motore di innovazione e impulso al mercato. BAU era stata così fra le prime manifestazioni a porre sull'accento su

temi come la sostenibilità, l'efficienza energetica, la consapevolezza ambientale e il risparmio delle risorse in edilizia.

La stessa linea è stata seguita e sviluppata per BAU 2007, e anche per la campagna di BAU 2009 la direzione del salone ha lavorato in stretta collaborazione con wob confermando la formula vincente, ispirandosi questa volta al mondo vegetale. La giuria, costituita dal Gotha del panorama della comunicazione in lingua tedesca, ha dimostrato grande apprezzamento e ha assegnato alla campagna il primo

posto nella categoria "Servizi". Nella motivazione della giuria si legge fra l'altro: "Il salone BAU si è affermato come motore internazionale della tecnologia e vetrina dei materiali high-tech più avanzati e dei sistemi di connessione più innovativi. Dal momento in cui parte la campagna promozionale, BAU viene percepito dal settore come la principale fonte di stimolo e ispirazione per il settore, un evento che anticipa il futuro dell'edilizia dal punto di vista della funzionalità e del design, come potrebbe essere e come sarà". BAU, ha dichiarato

un membro della giuria, con questa campagna ha "definito uno standard di riferimento per la comunicazione fieristica in Germania".

Si tratta del terzo trofeo consecutivo vinto da BAU e wob München. Quando vennero presentati per la prima volta, i nuovi soggetti della campagna di comunicazione per BAU 2005 ottennero subito il premio Econ Award dell'omonima casa editrice berlinese per la migliore comunicazione fieristica. Due anni dopo, il riconoscimento andò nuovamente a BAU per la campagna pubblicitaria dell'edizione 2007. Lo scorso anno BAU era già stato

selezionato fra i finalisti per il GWA Award: ora anche questo riconoscimento ambito è stato conquistato.

Questo comunicato stampa e i soggetti della campagna pubblicitaria di BAU 2009 sono disponibili all'indirizzo: www.bau-muenchen.com/link/it/21964179

Profilo di BAU 2011

BAU 2011, Salone Internazionale di Architettura, Ma-

teriali e Sistemi, avrà luogo dal 17 al 22 gennaio 2011 presso il Centro Fieristico di Monaco di Baviera. Al salone sono attesi circa 1.900 espositori da oltre 40 Paesi e più di 210.000 visitatori provenienti da circa 150 Paesi. Su un'area di 180.000 metri quadrati, BAU presenta architettura, materiali e sistemi per l'edilizia industriale, commerciale e abitativa e per l'arredo d'interni. La fiera è l'unico evento al mondo

che, ogni due anni, riunisce i leader del settore in una rassegna completa e trasversale a diversi settori. Con la presenza di oltre 38.000 progettisti, BAU è anche il più grande salone specializzato al mondo per architetti e ingegneri. L'offerta merceologica è suddivisa per materiali edili, settori produttivi e tematici. In tutti i comparti espositivi, un ruolo centrale viene occupato da temi di grande attualità come l'edilizia sostenibile. L'offerta del salone è completata da un ricco programma di eventi collaterali, fra cui forum di alto livello con esperti da tutto il mondo. **ZI**

Messe München

Messegelände | 81823 München | Germany
Tel. + 49 (0) 89 94 92 06 30 | Fax + 49 (0) 89 94 92 06 89
Johannes.Manger@messe-muenchen.de
www.messe-muenchen.de

28 al 31 ottobre 2009

Saie 2009: fare futuro, oggi

Primi segnali positivi dal mondo delle costruzioni. A più di cinque mesi dall'apertura della 45a edizione del Saie (dal 28 al 31 ottobre 2009), risultano aver già aderito oltre 1.000 espositori, corrispondenti al 75% rispetto all'edizione 2008.

Un dato oltremodo positivo, che trasmette due segnali nitidi e non equivocabili. Il primo è che il SAIE rimane un irrinunciabile punto di riferimento per l'intero comparto delle costruzioni, come testimoniato anche dagli oltre 170.000 visitatori della precedente edizione, più di 7.000 dei quali provenienti dall'estero. Il secondo è la conferma che il modo più efficace per affrontare e superare la crisi economica mondiale è continuare a investire in settori strategici a medio e lungo termine, quali ricerca e sviluppo, comunicazione e innovazione.

Sono i segnali, insomma, non solo di una diffusa consapevolezza che determinati

appuntamenti, considerati importanti nei periodi di crescita economica, diventano addirittura cruciali nei momenti di stagnazione o recessione, ma anche di una riorganizzazione – comune all'intero comparto delle costruzioni – che copre un amplissimo ventaglio di temi, quali il potenziamento della ricerca, il consolidamento delle politiche ambientali, l'innovazione tecnologica, una migliore regolamentazione in termini di sicurezza, di controllo dei cantieri, di adeguamento statico ed energetico degli edifici. In sostanza, una serie di strategie comuni che possono cucire le migliaia di grandi, piccole e medie imprese edili, produttori, fornitori e specialisti sparsi sul territorio, allo scopo di mantenere solido un settore che impegna circa

2 milioni di lavoratori e che contribuisce al PIL nazionale con una percentuale pari a oltre il 12%.

Temi ai quali l'edizione 2009 del Saie risponde con una serie di iniziative mirate, finalizzate a tracciare lo stato dell'arte dei processi di trasformazione in atto nel mondo delle costruzioni: da SaieEnergia, il Salone tematico dedicato alle energie rinnovabili e alle tecnologie a basso consumo per il costruire sostenibile – a cui è legato il concorso Saie Selection sul tema Low cost & Low energy sustainable housing – agli appuntamenti di approfondimento sui materiali, quali SaieLegno, LaterSAIE, Saie New Stone Age Design, oltre al biennale SaieConcrete; da SaieBit, il salone dedicato alle Software House e alle Società dei Servizi, fino agli

annuali appuntamenti con la Guida alle Novità. Completa il quadro la consueta vastissima serie di convegni e tavole rotonde in programma durante tutto il periodo della manifestazione.

LaterSaie

LaterSaie è lo spazio espositivo interamente dedicato ai produttori del settore edile laterizi, che consente un ampio sguardo sullo specifico comparto e sulla relativa offerta, sia merceologica che tecnologica. LaterSaie – una presenza ormai consolidata a Bologna – si sviluppa nel padiglione 22 con una forte connotazione degli spazi espositivi, veri ambienti di notevole impatto visivo che diventano luoghi di incontro per gli operatori del settore.

LaterSaie è al centro dell'area del Costruire Sostenibile e uno dei nodi principali della Via dell'Efficienza Energetica che si estende all'interno di Saie. **ZI**

Saie BolognaFiere

Viale della Fiera, 20 | 40128 Bologna | Italia
T +39 (0) 51 28 21 11 | F +39 (0) 5 16 37 40 13
saie@bolognafiere.it | www.saie.bolognafiere.it

Il nuovo impianto Uganda Clays Ltd – Kamonkoli

La società Morando, produttrice di impianti per l'industria dei laterizi, ha costruito un nuovo stabilimento per il cliente Uganda Clays Ltd (UCL) a Kamonkoli (distretto di Budaka) che è stato inaugurato all'inizio di maggio. L'impianto ha una capacità produttiva di 6 milioni di tegole, e la stessa quantità di mattoni "half brick" e mattoni faccia vista. Nella seconda fase prevista per il 2011 la produzione dovrebbe essere raddoppiata.

1 Introduzione

La società Morando ha come obiettivo quello di andare incontro alle esigenze di un mercato sempre più orientato alla produttività ed alla riduzione di costi attraverso un'offerta dedicata.

Fornire linee complete di prelaborazione e produzione per l'industria dei laterizi, oggi, significa essere in grado di realizzare un impianto flessibile, modulare, ma anche efficiente e produttivo, che allo stesso tempo permetta ai Clienti di risparmiare costi, energia ed attività di supervisione e manutenzione.

Morando da oltre 100 anni progetta e costruisce componenti e soluzioni per l'industria dei laterizi, riunendo al proprio interno le competenze ed il know-how necessari allo sviluppo di prodotti dedicati ed alla realizzazione di applicazioni personalizzate.

L'attività della Morando si sviluppa dal presupposto di mettere al centro il proprio Cliente e seguirlo dalla progettazione e dimensionamento delle macchine fino alla messa in servizio ed oltre. Oggi i Clienti chiedono un supporto diverso rispetto alla semplice fornitura di tecnologia: Morando offre soluzioni complete, engineering avanzato e servizi di valore aggiunto. L'engineering studia e progetta con il Cliente tutte le tecnologie necessarie al fine di raggiungere i requisiti dell'impianto, ma anche di accrescere la conoscenza e la competenza applicativa di entrambi.

2 Uganda Clays Ltd

Ed è proprio in accordo a questi presupposti che ha preso vita ed è stato inaugurato nel mese di Maggio, alla presenza delle autorità governative dell'Uganda, il nuovo impianto della Uganda Clays Ltd a Kamonkoli, provincia a 250 km ad est di Kampala, verso il confine con il Kenia ed il Sudan.



»2 Linea di prelaborazione argilla



»1 Il nuovo stabilimento della Uganda Clays Ltd (UCL) è stato inaugurato all'inizio di maggio a Kamonkoli (distretto di Budaka)

La Uganda Clays Ltd, Cliente della Morando da decenni, ha iniziato la sua attività con l'impianto di Kajjansi. Nel corso degli anni lo stabilimento, con tecnologia tradizionale, è stato più volte ampliato e dispone oggi di tre linee di produzione, una linea di pressatura tegole, tre essiccatoi e due forni Hoffmann a teste aperte.

3 Il nuovo impianto di Kamonkoli

Il nuovo impianto di Kamonkoli è stato progettato con soluzioni tecnologiche moderne per la produzione, in prima fase, di 6 milioni di tegole e 6 milioni di mattoni faccia vista tipo "half brick". In seconda fase, grazie all'ampliamento degli essiccatoi ed all'allungamento del forno, sarà possibile raddoppiare la produzione iniziale.

3.1 Prelavorazione dell'argilla e formatura

Lo stabilimento prevede una linea di prelaborazione costituita da una serie di cassoni alimentatori, un disintegratore DAF-3B un mescolatore MBA/4-C ed un laminatoio sgrassatore tipo LA/8-2D che alimenta un silos.

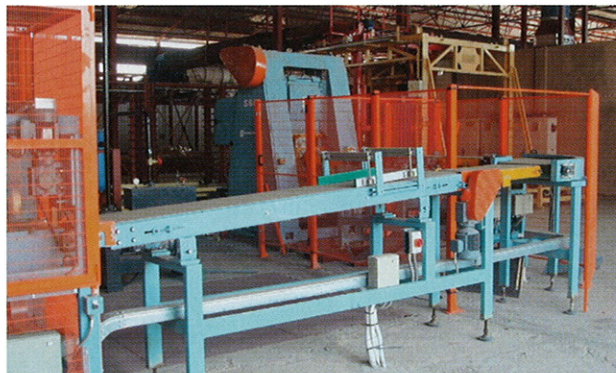
Il reparto di produzione è costituito invece da due linee: una per le tegole e l'altra per i mattoni faccia vista. Le macchine, in entrambi i casi, sono le stesse e comprendono cassoni alimentatori, mescolatori filtri MBAF/4-C, laminatoi



»3 Linea di produzione argilla



»4 Mattoniera ed automatico di taglio linea tegole



»5 Pressa tipo S6F-L1 e linea alimentazione gallette



»6 Impianto di cottura forno



»7 Automatismo di manipolazione pignali essiccatoio e linea trasporto tegole essiccate



»8 Carico mattoni "half-brick" su carrello forno



»9 Materiale in ingresso forno

raffinatori LA/8-2D e mattoniere MUN/500-400S di ultima concezione.

La linea di produzione delle tegole è infine dotata di una pressa mono-stampo tipo S6F-L1, alimentata automaticamente. Il reparto è già predisposto per l'installazione futura di una seconda pressa.

3.2 Essiccazione

L'essiccatoio per mattoni faccia vista è del tipo a camere, con ventilatori auto viaggianti tipo DRC, mentre per le tegole è stato previsto un essiccatoio a tunnel, anch'esso dotato di ventilatori auto viaggianti dello stesso tipo. Entrambi gli essiccatoi sono dotati di generatori di calore a gas, ovviamente oltre al recupero del forno. Come già accennato, gli essiccatoi potranno essere in futuro ampliati per raddoppiarne la produzione.

Il carico e lo scarico dei mattoni faccia vista sugli scaffali degli essiccatoi a camere è manuale, mentre i carrelli

dell'essiccatoio a tunnel sono caricati e scaricati automaticamente con un sistema EquipCeramic.

3.3 Cottura

Per la cottura è stato realizzato un forno a tunnel prefabbricato in opera, a volta piana, tipo FPG/36, con una lunghezza della galleria di 68,20 metri, larghezza 3,60 metri ed altezza sotto volta 1,65 metri. In seconda fase il forno potrà essere allungato fino a 85 metri.

L'impianto di cottura utilizza come combustibile il furnace oil.

La formazione dei pacchi di mattoni faccia vista sui carri del forno è eseguita manualmente mentre per le tegole avviene per mezzo di una pinza che movimentava mazzette di sei tegole reggettate.